Anno 1872. Roma - Domenica, 26 Maggio Num. 145.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 816 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. L'articolo 4, num. 6, della legge 22 aprile 1869, num. 5026, è applicabile ai contratti per la vendita dei beni già ecclesiastici pei quali avvenne diserzione d'asta fino al 31 dicembre 1871.

Art. 2. La vendita a privata trattativa dei singoli lotti avrà luogo, previo parere unanime della Commissione provinciale di sorveglianza. Ove si tratti di un lotto il cui prezzo nell'ultimo incanto superò le lire 8000, e quando la Commissione provinciale non sia stata unanime nel parere della vendita di un lotto a trattativa privata, non potrà procedersi all'alienazione senza deliberazione preventiva della Commissione generale di sindacato, la quale si pronunzierà dietro motivata proposta della Commissione provinciale.

Art. 3. È derogato allo disposizioni della legge 15 agosto 1867, numero 3848, in quanto siano contrarie alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Napoli, addì 20 maggio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 818 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il regolamento generale per la partecipazione dei paesi esteri all'Esposizione Universale che sarà aperta a Vienna il 1° maggio 1873;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio una Commissione Reale per promuovere il concorso dell'Italia all'Esposizione Universale di Vienna.

Art. 2. La Commissione potrà delegare a Sottocommissioni formate sia di suoi componenti, sia di persone estranee ad essa, l'incarico di compiere gli studi speciali prescritti dal programma intorno alla storia delle invenzioni, dei mestieri e dei prezzi, alla rappresentazione grafica e numerica del commercio internazionale, e quelle altre indagini intese a far sì che l'Esposizione ne raffiguri le condizioni economiche e morali del paese.

Art. 3. Presso ogni Camera di commercio sarà costituita una Giunta speciale per l'Esposizione di Vienna. La Giunta avrà cinque componenti eletti dalla Camera di commercio. Potrà farne parte eziandio un delegato per ciascuna delle Amministrazioni provinciali, comunali, dei Comizi agrari, degli altri Corpi morali, delle Società di incoraggiamento industriale ed agrario, che deliberino di contribuire nelle spese della Giunta stessa.

Art. 4. Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio ha facoltà di delegare presso ciascuna Giunta un commissario governativo.

Art. 5. Il regolamento per la partecipazione dell'Italia alla Esposizione di Vienna sarà deliberato dalla Commissione Reale ed approvato dal Ministro anzidetto.

Art. 6. Un decreto, proposto dai Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio e dell'Istruzione Pubblica, determinerà quali Accademie debbano adempiere l'ufficio di Giunte speciali per l'Esposizione di belle arti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 17 maggio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. 813 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 56 del regolamento per la conservazione dei catasti, dei terreni e dei fabbricati, approvato con Nostro decreto 24 dicembre 1870, n. 6151, con cui è stabilito che il pagamento dei diritti catastali fissati alla tariffa annessa all'allegato *G* della legge 11 agosto 1870, n. 5784, deve farsi mediante l'impiego di marche speciali;

Visto l'art. 11 dell'altro Nostro decreto 18 agosto 1866, n. 3187, che determina l'aggio per la vendita della carta bollata e delle marche da bollo;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le marche catastali indicate nell'articolo 56 del regolamento per la conservazione dei catasti, dei terreni e dei fabbricati, approvato col Nostro decreto 24 dicembre 1870, n. 6151, saranno poste in uso col 1° luglio prossimo futuro in tutte le provincie del Regno nelle quali è in vigore il detto regolamento.

Art. 2. Esse marche avranno il formato del francobollo postale e saranno di dieci qualità diverse stampate ciascuna in due distinti colori i quali varieranno a seconda del valore, cioè:

		Fondo della marca	*Circolo dei valori*
Marca da L.	0,01	Verde	Bruno rosso
Id.	0,02	Verde	Bruno cupo
Id.	0,05	Turchino	Bruno rosso
Id.	0,10	Turchino	Bruno cupo
Id.	0,20	Bruno rosso	Verde
Id.	0,50	Bruno rosso	Turchino
Id.	1,00	Bruno rosso	Bruno cupo
Id.	2,00	Bruno cupo	Verde
Id.	5,00	Bruno cupo	Turchino
Id.	10,00	Bruno cupo	Bruno rosso

Ciascuna marca avrà nella parte superiore la parola *Marca*, nella parte inferiore la parola *Catastale* e nella parte centrale un circolo col valore della marca in cifre nel mezzo e in tutte lettere tutt'attorno alla sua circonferenza.

Art. 3. La vendita delle marche catastali sarà fatta direttamente dagli uffizi del registro, nei luoghi che sono anche sede di Agenzia delle Imposte dirette o del catasto, e col mezzo dei distributori secondari di carta bollata e di marche, ove l'Agenzia delle Imposte risieda in località diversa da quella dell'uffizio del registro.

Qualora nello stesso luogo esistano due o più uffizi del registro, lo spaccio di queste marche sarà demandato all'uffizio del registro degli atti civili.

Art. 4. Ai ricevitori del registro ed ai distributori secondari di carta bollata e di marche, incaricati della vendita delle marche catastali, sarà corrisposto l'aggio stabilito dall'art. 11 del Nostro decreto 18 agosto 1866, n. 3187.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 12 maggio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Elenco di nomine e disposizioni fatte da S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra durante il mese di aprile 1872:

Con RR. decreti del 6 aprile 1872:

Boniperti Giovanni, sottotenente nell'arma di cavalleria, rivocato dall'impiego;

Rodriguez cav. Rodrigo, luogotenente colonnello nell'arma di cavalleria, nominato comandante il 13° reggim. di cavalleria (Monferrato);

Frova Giuseppe, luogotenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Castelnuovo delle Lanze conte Carlo, sottotenente nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Campus Salvatore, del corpo dei carabinieri Reali in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti dell'11 aprile 1872:

Schiffi cav. Giovanni, luogotenente colonnello nell'arma di cavalleria, nominato comandante il 12° reggimento di cavalleria (Saluzzo);

Pacellini Luigi, luogotenente del corpo dei carabinieri Reali in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nel corpo stesso;

Raffo conte Giuseppe, sottotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con R. decreto del 14 aprile 1872:

Raimondo Emanuele, sottotenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 18 aprile 1872:

Ceriani Antonio, luogotenente nel corpo dei carabinieri Reali in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nel corpo stesso;

Spinelli Nunziato, luogotenente nel corpo dei carabinieri Reali, promosso capitano nel corpo stesso;

Cavallero Giovanni, sottotenente id., promosso luogotenente nel corpo stesso;

Pestelli Antonio, maresciallo di alloggio nel corpo dei carabinieri Reali,

Ferrero Giacomo, id. id.,

Brancamela Pietro, id. id.,

Colombano Antonio, id. id., promossi al grado di sottotenente nel corpo stesso;

Calcagno Francesco, luogotenente nell'arma di fanteria, trasferto nel corpo dei carabinieri Reali.

Con RR. decreti del 26 aprile 1872:

Ravasio Giuseppe, sottotenente nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Jannaci Alfonso, veterinario in 1° del corpo veterinario militare in aspettativa per sospensione dall'impiego, collocato nella categoria di aspettativa per riduzione di corpo;

Con RR. decreti del 28 aprile 1872:

Gazelli di Rossana cav. Marco, luogotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Leoni conte Ferdinando, luogotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio,

Rossi Gerolamo, id. id. id., trasferti in aspettativa per riduzione di corpo.

Disposizioni fatte nel personale delle Intendenze di finanza:

Per decreti Reale e Ministeriale del 12 marzo 1872:

Castagnino cav. Luigi, intendente di 3ª classe a Potenza, trasferito a Cuneo;

Banchetti cav. Pietro, ispettore superiore del demanio, nominato intendente di 4ª classe a Catanzaro;

Pinna-Caboni cav. Giovanni, primo segretario di 1ª classe nella intendenza di Alessandria, id. id. a Potenza.

Per decreti Reale e Ministeriale del 17 marzo 1872:

Tixon cav. Enrico, primo segretario di 1ª cl. in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Costamagna Giorgio, primo segretario di 2ª classe nell'intendenza di Macerata, trasferito in quella di Alessandria;

Catalano Vincenzo Maria, computista di 3ª classe nell'intendenza di Potenza, trasferito in quella di Caserta;

Torielli Carlo, id. id. di Siena, id. di Genova;

Fantacchiotti Ferdinando, disegnatore di 3ª classe nell'intendenza di Grosseto, accettata la dimissione.

Per R. decreto del 24 marzo 1872:

Rechichi Giuseppe, speditore copista di 2ª classe nell'intendenza di Reggio Calabria, collocato a riposo.

Per R. decreto 14 aprile 1872:

Merli Pietro, computista di 2ª classe in aspettativa, dispensato dall'impiego.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto dell'11 aprile 1872:

Braschini Giovanni, già pretore del mandamento di Oviglio, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con decreti del 18 aprile 1872:

Novati Tullio, pretore del mandamento di Cassano d'Adda, tramutato al mandamento 1° di Milano;

Vigorelli Carlo, id. Cuggiono, id. Cassano d'Adda;

Zendrini Carlo, id. Dogliani, id. Cuggiono;

Castelli Dionigi, id. Locate, id. mandamento 6° di Milano;

Maurelli Cirillo, id. mandamento 5° di Milano, id. mandamento di Locate;

Carcano Carlo, id. mandamento 1° di Como, id. mandamento 4° di Milano;

Crippa Giunio, id. mandamento di Trescorre, id. mandamento 5° di Milano;

Negri Giovanni Battista, id. Erba, id. al 1° mandamento di Como;

Borgomaneri Luigi, id. Castiglione d'Intelvi, id. al mandamento di Erba;

Cuttica Carlo, id. San Marcello, id. Villalvernia;

Sansone Pasquale Luigi, uditore applicato alla procura generale di Napoli, nominato pretore del mandamento di Jelsi;

Gini Pietro, segretario di Regia procura a Volterra, id. di Sambiase.

Con decreto del 21 aprile 1872:

Comizzoli Carlo, pretore del mandamento 3° di Pistoia, tramutato al mandamento 1° di Pistoia;

Matteoli Augusto, id. mandamento di Giuncarico, id. al 3° mandamento di Pistoia;

Rocchi Paolo, id. di Prato Campagna, id. al mandamento di Prato Città;

Galli Attilio, id. di Montalcino, id. di Prato Campagna;

Arrighi Antonio Luigi, id. di Asciano, id. di Empoli;

Fossati Gaspare, id. di Cimitani, id. di Diano d'Alba;

Minieri Francesco, vicepretore a Napoli, mandamento Chiaja, id. Montecalvario;

De Leo Raffaele, id. Napoli, mandamento Avvocata, id. San Lorenzo;

Garzilli Giuseppe, id. Napoli, mandamento Pendino, id. Chiaja;

D'Angerio Aurelio, uditore incaricato delle funzioni di vicepretore alla 1ª pretura urbana di Napoli, tramutato collo stesso incarico al mandamento Montecalvario di Napoli;

Menichini Salvatore, uditore applicato alla Corte di appello di Napoli, incaricato delle funzioni di vicepretore presso il mandamento Vicaria di Napoli;

Postiglione Gaetano, id. all'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale di Napoli, id. mandamento Vicaria di Napoli;

Fraccacreta Michele, id. al tribunale di commercio di Napoli, id. mandamento Porto di Napoli;

Riccardi Giuseppe, id. al tribunale civile e correzionale di Napoli, id. mandamento San Carlo all'Arena in Napoli;

Landolfi Michele, id., id. mandamento Montecalvario di Napoli;

Catalano Nicola, id. alla Corte d'appello di Napoli, id. presso la 1ª pretura urbana di Napoli;

Bisceglia Michele, id. al tribunale civile e correzionale di Napoli, id.;

Palsimelli Vincenzo, id., id. mandamento San Giuseppe di Napoli;

Giustini Alfonso, nominato vicepretore a Napoli, mandamento Chiaja.

Senerchia Antonio, nominato vicepretore del mandamento d'Isernia;

Cantone Ferdinando, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Cocconato;

Attendoli Galeazzo, pretore del mandamento di Faenza, tramutato al mandamento 2° di Bologna;

Mucchi Vinceslao, id. di Bagnacavallo, idem mandamento di Faenza;

Donelli Pietro, id. di Russi, id. di Bagnacavallo;

Stanzani Daniele, id. di Bondeno, id. di Cento;

Carboni Ferdinando, id. di Crevalcore, id. di Medicina;

Isani Antonio, id. di Budrio, id. di Rimini;

Farina Ignazio, id. di Massa Lombarda, id. di Budrio;

Antonietti Clemente, id. di Desana, id. di Massa Lombarda;

Lupi Cesare, uditore, incaricato delle funzioni di vicepretore nel mandamento di Lucca

---

APPENDICE

MISCELLANEE SCIENTIFICHE

GEOGRAFIA, VIAGGI, ECC.

La spedizione austro-ungarica al polo artico per J. PAYER.

(Dall'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta)

Vienna, sui primi di maggio — Non ostante le innumerevoli spedizioni polari eseguitesi da tre secoli in qua, tuttavia solo nella regione polare artica esiste un territorio, esteso come l'Europa, il quale è pur sempre una *terra incognita* nel più stretto senso della parola. Solo in parte ciò devesi attribuire alle gravissime difficoltà che hannosi a superare; perchè la causa di ciò è in parte a riporsi anche nella insufficienza delle navi e nel loro difettoso armamento e, specialmente durante gli ultimi decenni, nella persistente ricerca di un passaggio di nord-ovest. Ma anche le spedizioni, relativamente meno numerose, che avevano per metà il polo, o almeno quelle più alte latitudini cui si potesse arrivare, soccombettero sotto un pregiudizio elevato a una specie di dogma, o sotto una opinione non dimostrata. Fino ai giorni nostri veniva praticato il navigare presso alla costa, siccome il solo possibile nella regione artica, e si evitava con ansietà l'allontanamento dal litorale, e niuno si avventurava di andare in cerca di un mare aperto od esterno; chè se ne aspettavano le più brutte disgrazie. Questa teoria si è formata in occasione delle spedizioni Franklin, e rese frustranee le imprese di Hayes e della seconda spedizione tedesca al polo boreale.

Presso alle coste polari, dovunque non fu raggiunto questo mare interno libero, in virtù di certe e non ancora conosciute leggi della natura, come sotto la costa occidentale della Groenlandia e dello Spitzberg, l'esistenza di questo mare non venne osservata, oppure la si osservò soltanto come una cosa accidentale e transitoria. Le coste orientali delle suddette contrade ne offrono le prove più manifeste. Il loro aspetto a sega, le molte isole fronteggianti il paese formano l'occasione più naturale allo arrestarsi ed alla anche decennale fermata di masse immense di ghiaccio.

Ne segue ciò che seguir deve dalla impossibilità di calcolare una navigazione di costa come strada itineraria, per una spedizione di slitte; cioè che converrà sforzarsi di arrivare alla meta (sia pur questa il polo stesso, oppure qualcuna delle latitudini più alte possibili, o soprattutto l'esplorazione polare), in quella maggior distanza che si potrà dalle coste, in alto mar polare, oppure rinunziar a toccare il polo a bordo dei bastimenti costruiti come oggidì sono, e fare soltanto qualche tentativo colle slitte.

La ripetutamente avverata impossibilità di penetrare entro canali angusti, ricolmi di ghiaccio duro e compatto, ed alimentati dai maggiori ghiacciai del mondo, indusse finalmente ad affermare che soltanto viaggiando sulle slitte si possa arrivare alle alte latitudini, oppure al polo.

Altri ancora vi furono, i quali si ripromisero il monopolio del buon esito combinando i viaggi in battelli e su slitte. Ma, per quanto sia stato dibattuto e scritto a questo riguardo, il fatto è che in questi ultimi quarant'anni, nessun tentativo serio, in questa o quell'altra maniera, fu operato.

È noto che il confine esteriore dei ghiacci che coprono i nostri mari polari è formato da una curva in più sensi ripiegata, la quale non coincide con un parallelo; ed è impossibile a navigarsi per essere ghiaccio compatto, oppure è leggiero, disgregato e navigabile come ghiaccio galleggiante; è noto inoltre, che ogni ghiaccio superficiale, la spessezza del quale varii tra pochi piedi fino a 100 di spessezza, si forma sul mare stesso, mentre quei monti di ghiaccio, che si elevano sulla superficie dell'acqua fino all'altezza di 1000 a 1200 piedi, derivano unicamente da' ghiacciai.

Questa formazione di ghiaccio, che ogni anno si rinnova in quelle regioni, dovrebbe annientare del tutto la vita organica, se le correnti marittime non intervenissero ad apportare un compenso, mitigando i climi estremi. Le leggi di queste correnti sono quindi della massima importanza nello apprezzare la esplorazione polare, soprattutto per quanto concerne le due contrarie teorie dominanti: quella, cioè, del mar polare aperto, e quell'altra del mare relativamente chiuso.

A qualunque di queste due teorie uno inclini, sia per effetto di una parziale esperienza, o per ragioni scientifiche, resta il fatto incontrastabile, che il ghiaccio esistente attorno al polo forma una massa circoscritta, non isconfinata. Poichè questa determinata quantità di ghiaccio viene a un dipresso uniformemente dalla regione polare più interna verso latitudini più basse per opera delle correnti marittime, ne segue che per uno o due mesi almeno, durante il periodo del *minimum* di ghiaccio (nel quale periodo nuovo ghiaccio non si forma), debba subentrarvi un mare relativamente libero dal ghiaccio.

Questo mare deve essere altrettanto più aperto e navigabile, quanto minore si presenta l'estensione di terra al polo; imperocchè questa è la condizione che maggiormente seconda la diffusione e la permanenza di quegli ostacoli alla navigazione.

Ma prende un tutt'altro aspetto la questione della pratica utilità di questo mare centrale navigabile; imperocchè questa viene soprattutto determinata dal poter attraversare, non una cinta glaciale, ma bensì un mare che ci si para davanti ripieno di ghiaccio su molti gradi di latitudine. Ma non convien porre in dimenticanza, che questo mare centrale navigabile, nell'adiacenza del polo, non è a credersi che sia la medesima cosa che il *Mar polare aperto*, secondo il concetto degli Americani.

Laonde questo mare centrale, che probabilissimamente si rende e sta navigabile per alcune settimane, è di tale importanza per la questione polare, che è mestieri fermarvisi alquanto sopra, per osservare quali immense quantità di ghiaccio vengono trasportate fuori del bacino polare dalle correnti marittime, senza contare gli influssi del sole, della pioggia, della nebbia e delle ondate.

Due esempi basteranno a dimostrare tal cosa chiaramente. Presso alla costa orientale della Groenlandia passa senza interruzione, tanto di estate quanto d'inverno, la fredda corrente polare, carica di ghiaccio, larga da 20 a 40 miglia tedesche, con una quotidiana velocità di 10 miglia marittime.

Questa corrente viene quindi, nel corso di un anno, sottraendo alla regione polare una massa di ghiaccio di circa 200,000 miglia geografiche quadrate. Nella state scorsa, tra lo Spitzberg e la Nuova Zembla, osservammo per alcune settimane una totale scomparsa del ghiaccio su di uno spazio non minore di 9 1/2 gradi di latitudine. Oltre a questo versatoio primario del ghiaccio tra la Groenlandia e la Norvegia, esercitano, benchè con minor forza, un'uguale azione i numerosi stretti a tramontana dell'America, e lo stretto Behring.

A questo erompere di acqua ghiacciata dal bacino polare fa equilibrio l'afflusso della calda corrente del golfo, ossia del *Gulfstream*; e quanto grande sia l'influenza del medesimo sulle zone da quello percorse, ben lo dimostra una semplice occhiata sulla carta; imperocchè desso è

Campagna, nominato pretore del mandamento di Russi;

Loddo Pietro, vicepretore del mandamento di Lanusei, dispensato da ulteriore servizio;

Martoni Virginio, id. di Massa Lombarda, id.;

Cozzolino Giovanni, id. a Napoli mandamento di Chiaja, id.;

De Martino Enrico, id. mandamento San Giuseppe, id.;

Pace Giuseppe, id. mandamento Vicaria, id.;

Pisapia Luigi, id. mandamento Montecalvario, id.

Con decreto del 28 aprile 1872:

Cangemi Domenico, nominato vicepretore del mandamento di Gerace;

Marzovilli Michele, id. di Adria;

Mazzoni Vincenzo, id. di Genzano;

Piccioni Enrico, id. di Acquapendente;

Agosti Domenico Alfonso, id. di Bagnorea;

Anguillara Luigi, id. di Toscanella;

Secchi Pietro, notaio, id. di Mosso Santa Maria;

Cordenonsi Pietro, pretore del mandamento di Biadene, tramutato al mandamento di Moggio;

Saggiotti Giovanni, id. Moggio, id. Biadene;

Grasselli Giovanni, segretario di Consiglio in disponibilità applicato al tribunale civile e correzionale di Padova, applicato al mandamento di Padova Campagna;

Cavalli Luigi, aggiunto giudiziario in disponibilità applicato al mandamento di Padova Campagna, id. mandamento 2° di Padova;

Borrè Pier Antonio, pretore del mandamento di Agazzano, tramutato al mandamento Parma Nord;

Taravacci Baldassarre, id. di Borgo San Donnino, id. di Agazzano;

Bergonzi Gaetano, id. di San Paolo d'Enza, id. di Borgo San Donino;

Angiolini Francesco, id. di Costellarano, id. di Reggiolo;

Lustrini Luigi, id. di Guiglia, id. di Castellarano;

Passarelli Gennaro, id. di Cassano, id. di Rutigliano;

Scarpetta Ferdinando, id. di Casamassima, id. di Fasano;

De Marinis Domenico, id. di Fasano, id. di Santeramo;

Chiereghin Nicolò, id. di Santeramo, id. di Cassano;

Ostioni Patrizio, id. di Reggiolo, id. di San Polo d'Enza;

De Vecchi Giuseppe, id. di Petilia Policastro, sospeso per giorni 15 è tramutato al mandamento di Grimaldi;

Ferrante Paolo, id. di Avezzano, tramutato al mandamento di Carsoli;

Pellegrini Gaetano, id. di Carsoli, id. di San Valentino;

Pellegrini Luigi, id. di San Valentino, id. di Castel di Sangro;

Finizio Michele, id. di San Vito Chietino, id. di Chieti;

Gatti Loreto, id. di San Demetrio nei Vestini, id. di Avezzano;

Mancini Basilio, id. di Castel di Sangro, id. di San Demetrio nei Vestini;

Staffa Eugenio, id. di Positano, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Grossi Leopoldo, vicepretore nel mandamento d'Andria, dispensato da ulteriore servizio;

Caligaris Luigi, vicepretore nella pretura urbana di Roma, dispensato da ulteriore servizio in seguito di sua domanda;

Leofreddi Domenico, id. nel mandamento di Genzano, dichiarato dimissionario;

Di Troja Annibale, pretore del mandamento di Grimaldi, id.;

Mozzi Pellegrino, vicepretore del mandamento di Bobbio, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il decreto Reale del 26 ottobre 1870, n. 5977, e l'art. 25 della legge 13 novembre 1859,

Decreta:

È aperto il concorso alla cattedra di lettere italiane da conferirsi nel R. Liceo Ennio Quirino Visconti di Roma col grado di professore titolare e collo stipendio di lire duemila duecento (lire 2200).

Dovranno gli aspiranti presentare al Regio provveditore agli studi di Roma entro due mesi dalla data di questo decreto la loro domanda di ammissione al concorso il quale avrà luogo per titoli e per esame nella forma prescritta dal Regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 2 maggio 1872.

Per il Ministro: G. Cantoni.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Prodotto *della tassa del decimo sui trasporti a grande velocità nel primo trimestre* 1872 *in confronto con quello ottenuto per egual periodo di tempo nel* 1871.

SOCIETÀ	Importare della tassa			
	Viaggiatori	Bagagli	Merci	Totale
Alta Italia	711,276 25	29,006 87	150,552 55	890,835 17
Romane	293,478 35	20,249 63	45,597 50	359,325 48
Meridionali	182,877 39	7,604 29	37,149 16	227,630 84
Calabro-Sicule	44,121 59	1,481 11	5,102 90	50,705 60
Sarde	5,464 78	278 12	179 85	5,922 75
Torino-Ciriè	5,793 35	35 63	133 82	5,962 80
Torino-Rivoli	1,431 98	14 02	»	1,446 »
Totale	1,244,443 69	58,669 17	238,715 78	1,541,828 64
Prodotto ottenuto nel 1° trimestre 1871	1,052,826 63	44,805 03	208,021 16	1,305,652 82
Differenza in più	191,617 06	13,864 14	30,694 62	236,175 82
Differenza in meno	»	»	»	»

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Prospetto *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI		
	Numero dei lotti	Prezzo d'asta	Prezzo d'aggiudicazione
Nel mese di aprile del 1872	781	2,080,903 88	2,674,091 20
Nei mesi precedenti dell'anno 1872	3030	6,473,360 71	8,031,397 80
Nell'anno in corso	3811	8,554,264 59	10,705,489 »
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1871	62002	265,560,539 98	344,602,681 83
Totali dal 26 ottobre 1867 a tutto aprile del 1872	65813	274,114,804 57	355,308,170 83

Firenze, addì 23 maggio 1872.

Per il Direttore Capo della Divisione VI
G. Monici.

Il Direttore Generale
TERSI.

Mancano i risultati di un incanto tenuto nella provincia d'Ancona.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Elenco *degli attestati di trascrizione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di maggio* 1872.

COGNOME, NOME e domicilio dei concessionari	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi o segni distintivi di fabbrica
Whitley Partners (Ditta) a Leeds (Inghilterra).	22 aprile 1872	Una croce, le tre braccia superiori della quale formano tre altre croci, la quale posa sopra una linea orizzontale ondulata, e sulla quale posano pure le else di due spade incrociechiate sopra la croce e formanti una croce, detta di S. Andrea. Il suddescritto marchio già adoperato dalla ditta Whitley Partners in Inghilterra sopra oggetti metallici della sua fabbrica, sarà dalla medesima adoperato sugli oggetti metallici stessi che smercia in Italia.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 18 maggio 1872.

Il Direttore: G. CODAZZA.

IL MINISTRO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'articolo 7 del regolamento approvato col R. decreto 28 luglio 1861, n° 163;

Visto l'articolo 15 del R. decreto 11 settembre 1864, n° 1931;

Ha determinato e determina quanto segue:

Art. 1. L'esame prescritto dall'articolo 7 del regolamento approvato col R. decreto 28 luglio 1861, n° 163, per gli aspiranti alla carriera di allievo verificatore dei pesi e delle misure, avrà luogo il giorno 17 giugno e nei giorni successivi nelle città di Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Roma e Venezia

Art. 2. Avranno uffizio di Commissioni esaminatrici per le città di Firenze e di Torino le due sezioni della Commissione consultiva dei pesi e delle misure.

Per la città di Roma è eretta a Giunta esaminatrice la stessa Commissione accennata all'articolo 11 del presente decreto.

Nelle città di Cagliari, Genova, Milano, Napoli, Palermo e Venezia, gli esami saranno dati dalle Commissioni create presso gli Istituti tecnici.

Art. 3. Gli aspiranti dovranno dar saggio del loro sapere in tre distinti esami:

L'esame in iscritto;
L'esame orale;
L'esame pratico.

Tali esami avranno luogo in conformità del programma annesso al presente decreto.

I temi dell'esame scritto saranno trasmessi dal Ministero ai presidenti delle Giunte esaminatrici in un piego suggellato che essi apriranno alla presenza dei candidati all'atto di cominciare l'esame.

Art. 4. L'esame scritto comincierà alle ore 8 antimeridiane del giorno 17 giugno, e non potrà durare oltre le 5 pomeridiane.

È vietato ai candidati di conferire tra loro durante l'esame e di consultare scritti o stampati all'infuori delle leggi o dei regolamenti.

Nella sala dell'esame starà sempre un membro della Commissione esaminatrice secondo le disposizioni del presidente.

Art. 5. Gli scritti firmati dai candidati saranno consegnati al membro della Commissione che assisterà all'esame, e annoterà sopra ciascuno di essi l'ora in cui fu consegnato, e li vidimerà colla propria firma.

Art. 6. Quando vi sia fondata persuasione che per comunicazioni avute col difuori, o in qualsiasi altro modo sia stata compromessa la sincerità dell'esame scritto, il candidato non sarà ammesso all'esame verbale e la Commissione ne farà constare nel processo verbale.

Art. 7. Le Commissioni esaminatrici non pronuncieranno giudizio sull'esame scritto; ne prenderanno però visione ad opportuna loro norma per l'esame verbale e per il pratico.

Art. 8. L'esame verbale e l'esame pratico saranno dati in distinte sedute pubbliche sui temi del programma e a scelta degli esaminatori.

Questi esami dureranno non meno di tre quarti d'ora, e non potranno eccedere un'ora per ogni candidato.

Art. 9. Per ciascun esame la Commissione procederà alla votazione a scrutinio segreto, e gli esaminatori disporranno di 10 punti ciascuno.

Art. 10. Terminati che sieno gli esami, la Commissione esaminatrice ne redigerà processo verbale, indicando nome e cognome dei candidati che si presentarono, di quelli che si sono ritirati durante l'esame, o che non furono ammessi, per le cause accennate all'art. 6, all'esame verbale, ed il numero dei voti riportati dai candidati nell'esame verbale e pratico.

La Commissione potrà aggiungervi tutte le considerazioni che ravvisi opportune.

Trasmetterà quindi il verbale, insieme agli elaborati dello esame scritto, al Ministero in piego raccomandato.

Art. 11. Gli esami scritti saranno giudicati sul complesso dei temi da apposita Commissione nominata dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, che avrà sede presso il Ministero.

Art. 12. Non sarà sottoposto alla votazione l'esame scritto di coloro che nell'esame verbale e pratico non conseguirono i punti richiesti per l'idoneità.

Parimenti non saranno ritenuti idonei quelli che non raggiunsero l'idoneità nell'esame scritto

Per essere dichiarato idoneo è d'uopo superare complessivamente in ciascheduno dei tre esami la metà dei punti assegnati agli esaminatori.

Art. 13. Terminata la votazione, la Commissione Ministeriale forma la lista di classificazione dei candidati giudicati idonei tanto nello esame orale e pratico che in quello scritto.

Questa classificazione sarà fatta in ragione della somma dei punti da ciascun candidato ottenuti nell'esame orale e pratico, e nello esame scritto.

Nel caso di parità di punti fra due o più candidati si terranno come criterio di precedenza, in primo luogo, i servizi prestati allo Stato; in secondo luogo, gli studi fatti, e per ultimo, l'età.

D'ogni cosa la Commissione farà constare in apposito verbale.

Art. 14. Coloro che avranno ottenuta l'idoneità saranno nominati allievi verificatori dei pesi e delle misure per le vacanze che esistano nella pianta organica, e secondo il posto che occupano nella lista di classificazione. Il Ministero potrà tuttavia dispensare da un nuovo esame di concorso quegli altri candidati che ottennero l'idoneità, verificandosi in seguito vacanze nella predetta pianta organica.

Art. 15. Non saranno ammessi agli esami se non coloro che abbiano compiuta l'età di anni 21 e non oltrepassino quella di anni 30.

Art. 16. Coloro che intendono di essere ammessi all'esame di concorso, devono farne domanda in carta da bollo di lire 1 al Ministero, non più tardi del 30 maggio prossimo venturo: l'ammissione all'esame sarà decretata dal Ministro.

La domanda dovrà essere corrèdata dalla fede di nascita, da un certificato di buona condotta rilasciato dall'autorità municipale del luogo di loro residenza, e dagli attestati in originale, od in copia autentica degli studi fatti, dei gradi conseguiti, e delle funzioni e cariche che avessero coperte.

Art. 17. Nella domanda di cui è cenno nel precedente articolo, ciascun aspirante dovrà indicare in quale delle città indicate nell'art. 1° intenda di presentarsi all'esame.

Art. 18. Gli aspiranti apprenderanno per cura dell'Amministrazione se furono o non ammessi all'esame.

Quando siano ammessi dovranno presentarsi nel giorno precedente all'esame al presidente della Commissione esaminatrice.

Art. 19. Dell'esito finale dell'esame i candidati saranno a suo tempo avvertiti per cura dell'Amministrazione.

Art. 20. Il presente decreto, insieme al programma degli esami, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed affisso all'ingresso delle prefetture e sottoprefetture ed uffici di verificazione dei pesi e delle misure.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1872.

Il Ministro: Castagnola.

Programma *degli esami di concorso ai posti di allievo verificatore dei pesi e delle misure.*

Art. 1. Gli aspiranti dovranno dar saggio del loro sapere in tre distinti esami che sono:

L'esame in iscritto;
L'esame verbale;
L'esame pratico.

Esami in iscritto.

Art. 2. Il candidato dovrà avere una scrittura intelligibile e regolare, e sapere scrivere correttamente l'italiano.

Egli tratterà un argomento riguardante l'esercizio della professione di verificatore per dar saggio della conoscenza delle leggi e regolamenti in vigore sui pesi e misure, non meno che del proprio stile, dell'ortografia, e della nitidezza della sua scrittura.

Art. 3. Risolverà tre questioni o temi, l'una concernente quelle nozioni di fisica o di chimica elementare che un verificatore di pesi e misure deve conoscere, l'altra riguardante la statica e le sue applicazioni alla costruzione ed uso degli istrumenti destinati a pesare, la terza concernente l'applicazione delle leggi e regolamenti in vigore sui pesi e sulle misure.

Esame verbale.

Art. 4. L'esame verbale si aggirerà sugli argomenti seguenti:

1° L'aritmetica, cioè le quattro operazioni fondamentali sui numeri e sulle frazioni ordinarie e decimali - la riduzione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa - il calcolo dei numeri complessi - l'estrazione della radice quadrata e cubica - le proporzioni e progressioni - l'uso pratico delle tavole dei logaritmi.

2° La geometria elementare, cioè le definizioni e i principii, il circolo e la misura degli angoli - le linee proporzionali e le figure simili - la misura delle aree terminate da linee rette e da archi circolari - le superficie piane e gli angoli solidi - la cubatura dei poliedri - la misura della superficie e dei volumi del cilindro, del cono, della sfera e delle parti loro;

La costruzione e l'uso delle scale dei *nonnii* e delle viti micrometriche;

3° Nozioni elementari di statica, cioè il parallelogramma delle forze - la composizione delle forze parallele, la definizione del centro di gravità, i mezzi di determinare sperimentalmente la posizione del centro di gravità di qualsivoglia corpo regolare od irregolare - i metodi grafico e numerico di trovare il centro di gravità di un dato sistema di pesi - le regole pei centri di gravità, dei triangoli, dei poligoni, degli archi - segmenti e settori circolari, dei prismi, delle piramidi, e delle parti della superficie e della solidità della sfera - i principii della leva, e del piano inclinato;

4° Descrizione e nomenclatura delle bilancie o stadere semplici e composte - teorica elementare delle bilancie o stadere oscillanti - condizioni cui questi strumenti debbono soddisfare - metodo delle doppie pesate - determinazione sperimentale della mobilità di una bilancia data;

5° Nozioni elementari di fisica sulla dilatazione dei corpi pel calore - sulla costruzione dei termometri, e sul ragguaglio delle graduazioni centesimali Reumuriana, e di Fahrenhei - costruzione ed uso del barometro - pesi assoluti e densità - principio di Archimede sulle perdite di peso dei corpi solidi immersi in un fluido - correzioni da farsi ai pesi determinati nell'aria - bilancie idrostatiche, areometri temperatura della massima densità dell'acqua caduta dei gravi nel vacuo;

6° Nozioni elementari di chimica sulla proprietà dei metalli impiegati nella costruzione dei pesi e delle misure, e particolarmente sulla loro ossidazione, e l'analisi delle leghe;

7° Le leggi ed i regolamenti in vigore sui pesi e sulle misure; la conoscenza delle antiche misure le più usuali e la loro riduzione in misure

---

la causa più prossima e forse primaria per cui il confine artico del ghiaccio galleggiante, dalla sua latitudine media di 68 gradi a mezzanotte d'Europa, si ripiega fino a 80 gradi.

Mentre un braccio di questa valida corrente, al lato occidentale dello Spitzberg, arriva fin oltre a 80 gradi, rioperando l'annuo sgombro di ghiaccio, e schiudendo il passo fino oltre al grado 81 (ma non più in là), il tronco principale della medesima si versa nel mare della Nuova Zembla. Questo, secondo le nostre esperienze dell'anno scorso, fa sì che, per la sua azione calorifica, il mare, nell'autunno, fino al grado 79 di latitudine boreale, e più oltre ancora a tramontana, è aperto, navigabile e sormontato da ghiaccio sommamente disgregato e leggiero. Che anzi, alla distanza di 60 miglia a settentrione della Nuova Zembla, l'acqua possiede ancora una temperatura di + 3° C.; e acquista nel mare di Kara, per gl'immensi corsi d'acqua dell'Obi e del Jenissei riuniti, nuovo calore e velocità. Sul corso ulteriore delle correnti non si hanno più che supposizioni. Quindi, se gli indizi di una corrente orientale, osservati in quest'anno nelle latitudini più alte cui si potè arrivare, siano a considerarsi come una parte della circolazione reduce, è cosa che non possiamo in alcuna maniera affermare, finchè non possiamo farci che delle ipotesi sull'interno della regione polare.

Tutto ciò che ne sappiamo è presentemente circoscritto alla non contestabile esistenza di una vasta contrada a settentrione dello stretto di Behring (terra di Wrangel), la quale nella sua porzione occidentale, a tramontana del capo Jakan, ha l'aspetto di regione montuosa, e inoltre, alla supposta, ancora non dimostrata, terminazione della Groenlandia settentrionale in un complesso di isole. Se la Groenlandia tocchi il polo, oppure se, all'incirca sotto il grado 80 od 81 di latitudine boreale, si ripieghi e s'incurvi, è tal cosa che ora non si può affermare positivamente; ma quest'ultima opinione è più probabile. Ma che nella parte più interna della regione polare abbiansi a trovare contrade non ancora scoperte, non si può muover dubbio; ciò risultando chiaramente dalle osservazioni fatte da Parry nel 1827 a nord-ovest dello Spitzberg, e dalle nostre stesse osservazioni, fatte nel 1871, a nord-est della stessa contrada.

È manifesto che in una regione, la cui annuale temperatura media discende fino a 15 sotto lo zero, e nella quale il ghiaccio continua a formarsi per lo spazio da nove fino a dieci mesi nell'anno, la navigazione non può a meno di essere di lieve durata; e dura, di fatto, tra il ghiaccio dalla metà di luglio fino alla metà di ottobre, ma in nessun luogo per tutta la stagione. Onde la stagione più propizia, la stagione vera per navigare nella Groenlandia orientale, appartiene quasi unicamente al mese d'agosto, mentre nelle acque della Nuova Zembla dura dal mese d'agosto fino al principio d'ottobre. Dacchè il ghiaccio nell'inverno si fa più denso e più strettamente aderisce alle coste, e galleggia meno che nell'inverno, se ne trasse la conclusione che la detta stagione sia la più propizia alle spedizioni polari. Ma questo ragionamento è fondato sopra un errore; imperocchè in quelle latitudini non solamente non possiamo aspettarci verun mare aperto nell'inverno, ma inoltre l'oscurità, che regna in detta stagione, e le formidabili burrasche rendono affatto impossibile la determinazione di quivi intrattenere un bastimento, salvo che in un porto invernale affatto sicuro.

Vi hanno altri, i quali ritengono impossibile il penetrare nella regione polare ancora sconosciuta, altrimenti che col mezzo di slitte. Ma pei viaggi sulle slitte, quando possano tornar vantaggiosi come quelli degli Inglesi a settentrione dell'America, è assolutamente indispensabile la vicinanza del littorale, perchè in una data stagione solamente lungo le coste si può fare assegnamento sopra una strada chiusa di ghiaccio, e sopra un ghiaccio più o meno piano. Regola generale: quanto più il ghiaccio è antico, tanto è maggiormente piano. Infatti il sole viene man mano togliendo ogni asprezza dalla superficie primitivamente scheggiata dei tavoloni di ghiaccio che il veemente galleggiamento ha portati nel mare aperto, e quivi li ha trattenuti. Or bene, una strada glaciale così compatta vi rende possibile il costruire depositi e magazzini, epperciò permette lo intraprendere su slitte viaggi anche di più anni.

Non si può pensare ad intraprendere un viaggio su slitte al polo, ovvero a distanze straordinarie, se nel primo, fors'anche nel secondo anno non vengano preparati depositi di vettovaglie e, se fa d'uopo, anche per passarvi l'inverno, e quindi il viaggio non venga eseguito mediante un grande numero di slitte. E successivamente, queste slitte, dopo il consumo delle provvigioni che hanno con sè portate, avrebbero a ritornare indietro una dopo l'altra, così che una sola finirebbe col toccare la meta Questa singolare impresa dovrebbe essere nei mezzi e nelle forze veramente piramidale, e, se avesse a conseguire buon esito, richiederebbe almeno tre o quattro anni. Ma le fatiche di un tale programma, fatiche al di sopra di ogni immaginazione, renderebbero necessaria la distribuzione di premi straordinari per istimolare i conduttori che alla scienza sono indifferenti, e sarebbero immense le spese di una tale spedizione, la quale avrebbe ad essere allestita colla maggiore esattezza e perfezione anche nei suoi più minuti particolari.

Del resto, le spedizioni e i viaggi fatti sulle slitte, secondo che furono sinora praticati, potrebbero, date le contingenze più propizie, spingersi soltanto di poche miglia al punto cui sono arrivati Hayes e Morton. E, per soprappiù, sarebbe indispensabile lo aggiungersi un battello, imperocchè il cammino glaciale, per esempio, a tramontana del canale di Kennedy, pare che esista soltanto periodicamente, oppure affatto non esista; forse ciò avviene perchè quelle terre si ripiegano verso ponente e levante. Nel qual caso tornerebbe impossibile lo arrivare al polo per questa via; imperocchè, come di già abbiamo accennato, un viaggio sulle slitte, deve necessariamente avere per base una costa.

Dacchè, adunque, non è possibile conseguire notevoli risultamenti, nè penetrare molto addentro in quelle sconosciute contrade, se non a bordo di navi; dacchè le strade tentate finora per giungere al polo artico fallirono, quella a settentrione dello Spitzberg mena in un angiporto di ghiaccio, quella dello stretto di Behring è troppo lontana, quella dello Smithsund, non meno dell'altra presso alla costa orientale della Groenlandia, incontra ostacoli insuperabili, perciò il più ovvio senso comune si volge a quella parte del mare Artico, che solo ancora rimane, cioè sul mare Glaciale tra lo Spitzberg e la Nuova Zembla.

Quella vasta regione, sotto l'influenza di pregiudizi e della non dimostrata opinione dell'assoluta sua non navigabilità, fu oggetto della più grande trascuratezza. Il dottor Petermann ne avea già da ragioni puramente teoretiche dedotto e segnalato la navigabilità e l'alto valore per la questione polare, e poscia i pescatori norvegi aprirono questo nuovo cammino percorrendo la Nuova Zembla e scoprendo nel mar di Kara un'acqua ogni anno sgombra di ghiaccio.

(Continua)

metriche; le operazioni pratiche della verificazione; i doveri dei verificatori tanto rispetto ai fabbricanti ed agli utenti, che per tolleranze, i ponzoni, i registri, la conservazione dei campioni, i mezzi di confronto dei pesi e delle misure coi detti campioni, e tutti gli altri dettagli relativi al servizio della verificazione.

Esame pratico.

Art. 5. Il candidato, secondo ne sarà richiesto, smonterà o riunirà le parti di uno strumento da pesare, d'un peso o d'una misura che gli verranno rimesse, ne aggiusterà le parti, e farà in presenza della Giunta chiamata ad esaminarlo tutte quelle operazioni manuali relative al servizio, di cui sarà richiesto.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per titoli e per esame al posto di professore di clarinetto presso il Regio Conservatorio di musica di Milano, cui va annesso l'annuo soldo di lire mille quattrocento.

Coloro che intendessero aspirarvi dovranno, non più tardi del giorno 30 del prossimo giugno presentare le loro domande corredate de' relativi documenti al Ministero della Pubblica Istruzione.

Roma, addì 13 maggio 1872.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
G. Rezzasco.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*2ª pubblicazione*).

Il signor Luschi Tito ha dichiarato di aver smarrita la ricevuta rilasciatagli da questo Generale Ufficio colla data 28 dicembre 1871, num. 7012 e 75365 di posizione, per le cartelle del consolidato 3 per 0[0 segnate coi num. 39301, 15754, 13167, 23326, 19338, 19339, della complessiva rendita di lire 63, da esso esibite per essere tramutate in due certificati nominativi: uno di lire 54 a favore del Conservatorio di S. Anna in Pisa, e l'altro di lire 9 a favore dell'Economato dei Benefizi Vacanti di Pisa, ambedue con avvertenza per affrancazione, e chiede gli sieno senz'altro rilasciati i nuovi certificati.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati i titoli richiesti al signor Tito Luschi, e di pieno diritto resterà annullata la ricevuta dichiarata dispersa.

Firenze, li 18 aprile 1872.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Pagnolo.

Il Direttore Generale: Novelli.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*.)

Si è chiesta la rettifica della intestazione di una rendita consolidato 5 0[0, al n. 20541 dei registri di questa Direzione Generale, per annue lire 35, al nome di *Jardelli Maria fu Antonio*, nubile domiciliata in Napoli, allegandosi la identità della persona della medesima con quella di *Sardelli Maria fu Antonio*, domiciliata ivi.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 29 aprile 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita consolidato 5 0[0, al n. 149951 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, per annue lire 335, al nome di Visco *Amodio* fu Croce, domiciliato in Aquila, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Visco *Amadio* fu Croce, ivi domiciliato.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 29 aprile 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

L'INTENDENTE DI FINANZA
della provincia di Roma

AVVISA

Che fu dichiarato lo smarrimento del vaglia del Tesoro rilasciato dalla Tesoreria provinciale di Roma nel 15 gennaio 1872 sotto il n. 185 a favore del signor Mancio cav. Lodovico, cassiere della R. Casa in Torino per la somma di lire cento dodici e centesimi cinquanta versate dal Ministero della Casa Reale per giro di fondo.

Chiunque avesse rinvenuto il sovraindicato è invitato di farlo pervenire subito a questa Intendenza per essere consegnato alla parte.

Dato a Roma, il 22 maggio 1872.

Carignani.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La *Nazione* così descrive il dono che le LL. AA. RR. i Principi di Savoja recano a S. A. R. la Principessa di Prussia nell'occasione che si recano a Berlino per tenere al fonte battesimale una di lei figliuoletta: Consiste in un completo guernimento in oro, perle e rubini contenuto dentro una cista di stile romano. Quest'ultima è tutta in bronzo dorato e musaici finissimi che imitano quelli del tempo migliore, quali sono per esempio, le maschere capitoline: il tutto eseguito sopra uno dei più eleganti disegni del Duca di Sermoneta.

Il guernimento è composto: 1° Da una corona regale detta di Sant'Adelaide, cioè formata di croci e dischi interpolati; le une e gli altri hanno il fondo e le cordellature in oro, sono gemmate di perle e di rubini, e possono disciogliersi dalla zona d'oro adorna di soli rubini e grosse cordelle su cui sono fissati per farne altrettante fibule; 2° Da una collana di grosse perle bigie della più bella qualità, che pendono da una zona di oro guernita di rubini simile a quella della corona, e sono sostenute da lunghe verghette di oro a guisa di steli; 3° Da una larga fibula ornata di ricchissimo lavoro in oro e gemmata, come la corona e la collana con perle e rubini; questa è al tutto simile ad una delle borchie che si veggono nella celebre *pala d'oro* di S. Marco in Venezia; 4° Finalmente da un paio di pendenti da orecchi formati da due grosse perle in forma di pera e ornati d'oro e rubini.

Tutto il finimento porta il carattere del secolo X, e potrebbe chiamarsi di stile Ravennate: e la cista che lo contiene ritrae i lavori del tempo degli Antonini, il migliore dell'arte puramente romano.

Questo prezioso dono esce dalle officine di Augusto Castellani.

— La Regia Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna tenne la sua tornata XI il 28 aprile spirato.

Eccone il verbale:

Il segretario legge una memoria del canonico teologo Luigi Balduzzi.

Il ch. socio, presentando i disegni, eseguiti dal signor Enrico Baldini, di alcuni monumenti e marmi bagnacavallesi spettanti o concernenti la famiglia Brandolini, ne dichiara la rappresentazione e le storiche circostanze. — Il primo, un cui infedele disegno fu primamente edito nelle *Notizie istoriche della chiusa arcipretale di San Pietro in Sylvis di Bagnacavallo* (Venezia, 1772), si conserva intatto nella chiesa di S. Francesco; ed è monumento sepolcrale del conte Tiberto Brandolini, che militò prima pei Visconti, poi per i Veneziani a Candia (1362), e con l'Hauwkwod per il marchese di Monferrato, e di nuovo pei Visconti nelle guerre contro i Fiorentini e in una contro il papa, nella quale egli generale dell'esercito lombardo ruppe il marchese di Ferrara capitano pontificio nei campi di Rubiera (1372); finalmente, investito dai Visconti delle signorie di Arquato, Castelnuovo e Saliceto, carico di beni e di onori, ma anche di dolori per le morti precoci di due valorosi figliuoli, mancò in patria il 28 agosto 1397. Il monumento, una gran tavola di sasso d'Istria, rappresenta effigiato a rilievo il conte Tiberto a cavallo, tutto coperto di ferro lui e il cavallo, nell'atto di movere all'assalto per un'erta. — Questo Tiberto, secondo Luigi Malpeli autore delle *Dissertazioni su la storia antica di Bagnacavallo* (Faenza, 1806), avrebbe fatto costruire il palazzo Brandolini che sorgeva su la piazza di Bagnacavallo e che fu demolito nel 1839 per far posto al nuovo teatro. Che quell'edificio fosse parte dell'antico palazzo brandoliniano, e la tradizione e i marmi che vi erano e l'architettura e il possesso che ne rimaneva ai conti Brandolini, divenuti gentiluomini nello Stato di Venezia, lo affermano. Ma tre a punto di quei marmi, che pure portano le tre iniziali C. T. B. (*Comes Tibertus Brandolinus*), testificano, a parere del can. Balduzzi, che il fondatore del palazzo fu altri dal Tiberto del monumento sepolcrale. Infatti, in quei marmi, fra le armi della famiglia e altri emblemi figurano, anzi servono come di base alle rimanenti rappresentazioni emblematiche, tre treccie insieme incrocicchiate: coteste treccie facevano la insegna del Gattamelata da Narni, e si possono vedere anche nel monumento patavino di cotesto capitano: ora il ch. espositore racconta con apparato di erudizione storica come un conte Brandolino, nipote di un Tibertino che fu l'erede del primo Tiberto dal sepolcral monumento, si legasse in così amorevole fratellanza d'armi col Gattamelata, che ebbe divise con lui imprese, signori, pericoli, possessi e ricchezze; e il Gattamelata dette sposa la sua figliuola Polissena a Tiberto figliuol dell'amico, il quale a sette anni maneggiava le armi e a quattordici capitanava una piccola banda di 25 cavalieri.

Di codesto Tiberto, che fu grandissima parte di quelle piccole e fastidiose guerre del secolo XV tra Visconti e Sforza e Venezia e Firenze, che ebbe vita di variatissime vicende, che poi fu trovato morto nella prigione di Francesco Sforza suo signore ed amico, il socio Balduzzi compendia vivacemente la biografia e conchiude che il C. T. B. dei marmi già affissi al palazzo Brandolini è questo Tiberto, perocchè egli solo poteva aggiungere alle altre imprese le treccie del Gattamelata, suo padre secondo; è questo Tiberto, da poi che in un di essi marmi vedesi l'impresa di un levriero sedente a guardia di un pino, impresa che fu di Francesco Sforza, dello Sforza il quale nel tempo delle sue tenerezze per il Brandolini gli avea dato facoltà di chiamarsi dal suo nome e di usare le sue armi ed imprese: che una lettera di questo Tiberto data da Milano l'8 aprile 1461, con la quale chiede agli anziani di Bagnacavallo gli vogliano donare una stradella che partisce le sue case acciò possa unire queste in un corpo insieme, e nella quale parla degli edifizi da lui fatti in quella terra, che questa lettera in somma, benchè il voto non ne fosse adempiuto e la stradella dividesse il palazzo Brandolini fino agli ultimi giorni che esistè, dimostra qual fosse il fondatore del palazzo. Accenna infine il dissertatore a un frammento del titolo di Gerulania, già pubblicato dal Grutero, che era murato nel palazzo Brandolini: dopo la demolizione si credeva perduto: il ch. socio ne ritrovò una parte, e vi fa sopra alcune osservazioni.

Giosuè Carducci, *segretario*.

— R. Accademia d'agricoltura di Torino.

Nell'adunanza del 17 corrente mese il socio Coffer, di ritorno da un suo viaggio nel mezzodì della Francia, presentò all'Accademia perchè venga coltivata nell'Orto sperimentale della Crocetta, una nuova pianta da ortaggio, statagli dal distinto agronomo Sahut raccomandata come un eccellente succedaneo agli spinacei. Sebbene dai semi non si possa ancora con certezza riconoscere a quale famiglia appartenga questo legume, tuttavia sembra probabile che esso sia la *Rumex patientia* della famiglia dei poligonii.

Lo stesso signor Coffer apportò ancora alcuni tuberi del e così dette patate di meliga, i quali al presente si trovano sottoposti a prova nell'Orto della Crocetta.

In seguito l'Accademia ha udito la lettura d'una memoria del socio prof. Delponte sugli alberi da frutta, approvandone l'inserzione nei suoi annali. In questa memoria, premesse alcune generali considerazioni sulle terre d'Italia eminentemente appropriate a simil genere di coltura, l'autore incominciando dai frutti drupacei e direttamente dal genere dei ciliegi, osserva che i tipi, ossiano le forme essenziali, non hanno ad essere più di due, e sono il *Ciliegio di monte* ed il *Ciliegio agriotto*, indicate da Linneo, la prima col nome di *Prunus avium* e la seconda con quella di *Prunus cerasus*. Il tipo *Ciliegio di monte* comprende due razze insigni denominate: *Ciliegio acquaiolo* e *Ciliegio duracino*. Appartengono al secondo tipo l'*Agriotto propriamente detto* ed il *Ciliegio amarino o visciolino*, di cui ancora distinguerà parecchie sotto varietà o variazioni.

Le varietà attualmente coltivate presso l'Orto sperimentale della Crocetta, sommano a 29, tra cui sono degne di menzione nel tipo del ciliegio duracino, il ciliegio *Duracino Eltoy*, il *C. di Metzel*, il *C. Napoleone* ed il *C. Ambra Grosso*; e tra quelle della razza Ciliegio acquaiolo il *C. Esos King*, il *C. Abbadessa*, il *C. Donna Maria*, ed i *ciliegi a pigna*; infine due varietà del ciliegio agerotto dette *Agero di Mont Morency* ed *A. Bella di Prussia*.

Il Segretario: A. Cavallero.

— Il *New-York Herald* pubblica le seguenti notizie relative al dottor Livingstone, comunicategli dal suo corrispondente sotto la data di Zanzibar, 3 aprile:

Seyd-Ben-Majid, uno dei principali arabi di Ugidgi, partì di qui il 12 gennaio, e arrivò a Unyanyembe il 5 febbraio. Egli raccontò a Schejk Ben-Nazib, personaggio cospicuo di Unyanyembe, che il signor Stanley, il corrispondente dell'*Herald*, era giunto a Ugidgi 50 giorni avanti per una via più lunga che egli era stato costretto a prendere, essendo interrotta per sommossa di popolazioni la via regolare delle carovane. Livingstone non era a Ugidgi quando vi giunse Stanley. Egli aveva viaggiato nei paesi circostanti, e si trovava allora a Myemba, a 20 giorni di cammino da Ugidgi (probabilmente fra Tanganajika e Victoria Nyanga), ma all'epoca della partenza di Seyd-Ben-Majid, Livingstone era giunto a Ugidgi, ed egli e Stanley vi si trovarono insieme. Sheik-Ben-Nazib, quando seppe tali notizie, le mandò a partecipare a suo fratello Abdallah-Ben Nazib a Zanzibar per mezzo del suo schiavo fedele Saade, che partì da Unyanyembe l'8 febbraio e giunse a Zanzibar ieri.

E' pare strano che il signor Stanley, se era a Ugidgi quando Sayd-Ben-Majid partì di là non mandasse per mezzo di lui lettera a Unyanyembe. Ma forse ciò si spiega pensando che Seyd Ben-Majid non aveva intenzione di andare a Unyanyembe quando partì da Ugidgi, ma mosse con armati per combattere Mirambo, un capo di indigeni fra Unyanyembe e Ugidgi, e andò al primo di questi due luoghi soltanto perchè le operazioni militari ve lo portarono vicino.

DIARIO

I giornali di Berlino del 22 maggio annunziano che nel dì precedente era stata rimessa al vescovo di Ermeland una nota del governo prussiano, colla quale si manifestava somma sorpresa perchè il vescovo, con una sua recente dichiarazione, facea dipendere l'obbedienza alle leggi dello Stato dal beneplacito personale della gerarchia ecclesiastica; il rescritto governativo dichiara che al pari di tutte le altre corporazioni, anche la Chiesa cattolica è soggetta alle leggi dello Stato. Quindi il rescritto ricorda il giuramento di fedeltà che in Prussia i vescovi prestano al re, e l'illegalità di una scomunica che offende l'onore civile di chi ne è colpito, pronunciata senza l'approvazione dello Stato. Indi se ne deduce che il vescovo debba, in primo luogo, mediante una notificazione ufficiale, rimuovere il danno che gli scomunicati soffrirono nel loro onore mediante la pubblica promulgazione della scomunica maggiore; e in secondo luogo, debba il vescovo fare al governo la dichiarazione che quind' innanzi obbedirà alle leggi dello Stato in tutta la loro estensione. La nota del governo conchiude con dire che, qualora il vescovo non aderisse a queste domande, si riterrà come troncato ogni rapporto tra il vescovo d'Ermeland e lo Stato, e si procederebbe in conformità.

Il presidente del Reichsrath austriaco, nella seduta del 24 maggio, comunicò alla Camera che i deputati della Boemia non comparsi finora nel Parlamento furono invitati a comparire o ad addurre i motivi della loro lontananza. Il Reichsrath passò quindi alla discussione speciale del regolamento di procedura penale.

La discussione cominciata il 21 corrente dall' Assemblea di Versailles sull' interpellanza Rouher intorno ai contratti d' approvigionamento è terminata il 22 successivo dopo una lunghissima seduta. Conchiusione della discussione fu l'adozione all'unanimità di 676 votanti di un ordine del giorno motivato inteso ad esprimere « la fiducia della Camera nelle sue Commissioni e la risoluzione sua di processare e di colpire tutte le responsabilità anteriori o susseguenti al 4 settembre. »

L'*Agenzia Havas* pubblica le seguenti notizie telegrafiche in data di Madrid 18 maggio: Le informazioni da Tolosa recano che la Giunta della provincia di Guipuzcoa riunita in Consiglio generale ha deciso di obbligare i ribelli a pagare alla provincia i danni della guerra, d'aumentare il numero dei micheletti, di togliere le prebende ai preti ribelli e di chiedere al governo la loro surrogazione; per ultimo di sopprimere i conventi contrari ai *fueros*.

Al Congresso la legge che fissa il contingente ad 80,000 uomini è stata adottata dopo breve discussione.

L'*Impartial* di Smirne scrive in data del 15: È noto che gli israeliti osano appena uscire dalle loro case, e si sa pure che ci è molto difficile di privarci del loro concorso in mille oggetti della vita abituale. Il corpo consolare, colpito da questa situazione anormale, fece domenica un passo presso il governatore generale, e fu deciso di comune accordo che degli agenti di polizia percorrerebbero in ogni verso le vie più frequentate della città, il che permetterebbe agli israeliti di uscire liberamente, e sarebbe per essi una nuova guarentigia di sicurezza personale. Questa decisione, recata a cognizione del metropolitano e del rabbino maggiore, fu accolta come doveva. Del resto, la coscienza, del pari che gli interessi, non mancano di contribuire presentemente al pieno ripristinamento della calma. — Lo stesso foglio reca nel suo numero del 18 corrente che la Commissione istituita per giudicare sui crimini e delitti commessi durante gli ultimi avvenimenti propose di porre in libertà parecchi degli accusati, greci ed israeliti. Queste conclusioni furono approvate dal governatore generale.

L'ambasciatore russo, generale Ignatieff, fu ricevuto in udienza dal Sultano il 21 maggio, e partì quindi in congedo.

Al *Levant Herald* di Costantinopoli scrivono da Belgrado che la Reggenza della Servia, per togliere ogni apparenza di fondamento alle voci relative ad armamenti eccezionali per parte del governo serbo, ed a dissidii esistenti tra la Porta e la Servia per la questione della frontiera di Zwornick e per altri oggetti, ha deliberato di sospendere totalmente la fabbricazione d'armi che era in corso a Kragnjewatz, e licenziò tutti gli operai che vi lavoravano.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri si diede lettura di una proposizione di legge presentata dal deputato Cerroti e da altri deputati, diretta a riconoscere i gradi militari conferiti dai Governi istituiti nel 1848 e nel 1849; e quindi si cominciò la discussione generale del bilancio definitivo del Ministero di Grazia e Giustizia per l'anno corrente. Vi presero parte i deputati Cencelli, Pissavini, Ferrari, Massari, De Donno, Corapi, Antonio Billia, Rattazzi, Miceli, il Presidente del Consiglio e il Ministro di Grazia e Giustizia.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 24.

Oro 113 5/8.

Parigi, 25.

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che regola la percezione dell'imposta sui valori esteri, secondo la legge del 30 marzo 1872.

Costantinopoli, 25.

Ieri l'Esarca della Bulgaria pontificò solennemente dinnanzi ad un pubblico numeroso. L'Esarca non fece nella liturgia alcuna menzione del Patriarca greco.

Un Archimandrita lesse quindi un atto nel quale è proclamata l'indipendenza della Chiesa bulgara.

Il *Levant Herald* fu sospeso per tre mesi.

Versailles, 25.

Thiers andrà oggi a Parigi per visitare il barone d'Arnim.

Milano, 25.

I Principi Reali, ossequiati dalle Autorità, partirono alle ore 10 10 ant. per la Germania.

Le LL. AA. si fermeranno a Monaco e a Lipsia, e giungeranno nella notte del 27 a Berlino.

Madrid, 25.

Il maresciallo Serrano accettò l'incarico di formare il nuovo gabinetto, ma, dovendo restare nelle provincie Basche fino alla loro pacificazione, incaricò di questa sua missione l'ammiraglio Topete, il quale assunse l'*interim* del ministero della guerra. L'ammiraglio Topete, dopo di aver conferito coi presidenti delle Cortes e del Senato e parecchi altri personaggi, si occupa ora della formazione del gabinetto.

Si crede che il gabinetto sarà costituito oggi stesso e che saranno chiamati a farne parte alcuni membri della maggioranza della Camera.

Madrid, 25.

Dispaccio ufficiale — 600 carlisti sono entrati a Villafranca, nella provincia di Guipuzcoa; essi ruppero il telegrafo fra Beasain (?) e Zumaraga.

L'avanguardia del generale Moriones scambiò alcuni colpi di moschetteria con 800 carlisti comandati da Carasa, i quali lasciarono un morto, parecchi feriti e tre prigionieri.

La banda della provincia di Palencia fu sconfitta e lasciò due morti e tre prigionieri.

La banda della Navarra si è accresciuta, avendo reclutato colla forza alcuni giovani di quella provincia.

Una banda di 1000 uomini, che trovavasi sulla montagna Arno, si dirige verso Guernica; sembra assai scoraggiata.

Madrid, 25.

È probabile che il ministero sia così composto: Topete alla presidenza e alla guerra; Ulloa agli affari esteri; Groizard alla giustizia; Elduayen alle finanze; Candau all'interno; Balaguer alle colonie e Antequora alla marina.

Credesi generalmente che il maresciallo Serrano verrà fra breve a rimpiazzare l'ammiraglio Topete.

Versailles, 25.

L'Assemblea nazionale approvò il progetto di Goulard, il quale modifica la legge relativa all'imposta di bollo sui valori esteri. L'imposta è fissata a 75 centesimi pei titoli che ascendono fino a 500 franchi; di franchi 1 50 pei titoli da 500 fino a 1000, coll'aumento di franchi 1 50 per ogni mille franchi o frazione di mille.

Madrid, 25.

Assicurasi che il ministero sia così composto: Topete alla presidenza, alla marina, e interinalmente alla guerra; Ulloa agli affari esteri; Groizard alla giustizia; Elduayen alle finanze; Baluez ai lavori pubblici; Ayala alle colonie e Candau all'interno.

Credesi che questo nuovo ministero presterà stasera il giuramento.

Madrid, 26.

Il nuovo ministero è definitivamente così costituito:

Maresciallo Serrano alla presidenza e alla guerra: Ulloa agli affari esteri; Groizard alla giustizia; Elduayen alle finanze; Topete alla marina; Candau all'interno; Balaguer ai lavori pubblici e D'Ayala alle colonie.

L'ammiraglio Topete assumerà la presidenza durante l'assenza del duca della Torre.

S. Sebastiano, 25 (sera).

Il maresciallo Serrano ricevette oggi a Bilbao la sottomissione di tutti gl'insorti della Biscaglia, i quali hanno consegnato le armi.

La banda Carasa, che è la sola che trovisi nella Navarra, è circondata dalle truppe del generale Moriones.

Borsa di Londra — 25 maggio.

	24	25
Consolidato inglese	93 3[8	93 3[8
Rendita italiana	68 1[4	68 3[8
Turco	53 3[8	53 1[2
Spagnuolo	30 3[8	30 3[8

Borsa di Berlino — 25 maggio.

	24	25
Austriache	214 1[4	212 3[4
Lombarde	120 1[8	120 1[4
Mobiliare	200 —	199 1[4
Rendita italiana	67 5[8	67 1[2
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Vienna — 25 maggio.

	24	25
Mobiliare	335 90	334 80
Lombarde	201 20	202 10
Austriache	362 —	360 —
Banca Nazionale	835 —	835 —
Napoleoni d'oro	9 02	9 —
Cambio su Londra	112 —	112 70
Rendita austriaca	72 25	72 10

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 25 maggio 1872 (ore 16.40).

Le pressioni sono diminuite da uno a cinque mm. lungo le coste dell'Adriatico e dell'Italia inferiore, e sono aumentate lungo le coste del Tirreno, a Cagliari, a Palermo, a San Teodoro; questo aumento ha raggiunto i 7 mm. Il cielo è generalmente nuvoloso. Mare grosso a Cagliari, a Livorno e all'isola Palmaria; agitato in altri luoghi del Mediterraneo e dell'Adriatico. Iersera e stanotte pioggie con scariche elettriche in vari paesi del settentrione e del centro della penisola. Venti freschi o forti; in molte parti d'Italia sono ancora a temersi dei forti colpi di vento. Tempo molto vario.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 24 *maggio* 1872.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 0	759 4	760 0	760 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente
Termometro esterno (centigrado)	16 5	27 5	26 5	19 3	Termometro
Umidità relativa	64	38	37	87	Massimo = 28 2 C. = 22 5 R.
Umidità assoluta	8 84	10 43	9 59	14 56	Minimo = 12 4 C. = 9 9 R.
Anemoscopio	N. 4	S. 13	S. 16	S. 7	
Stato del cielo	8. cirri sparsi	7. cirri sparsi	1. quasi coperto	0. coperto	Pioggia in 24 ore poche gocce

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 25 *maggio* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	764 4	765 0	765 0	766 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	19 0	21 0	18 8	16 0	Termometro
Umidità relativa	54	49	53	76	Massimo = 22 4 C. = 17 9 R.
Umidità assoluta	8 87	9 05	8 66	10 36	Minimo = 15 7 C. = 12 5 R.
Anemoscopio	S. 3	S. 10	SO. 25	S. 10	Pioggia in 24 ore 0.mm 8.
Stato del cielo	7. cumuli sparsi	4. cumuli	1. nuvolo	7. cumuli sparsi	

INTERPOSIZIONE D'APPELLO.

Avanti la Regia Corte di appello in Roma.

A richiesta della Regia Intendenza di Finanza in Roma, e per essa del signor commendatore Paolo Carignani intendente generale, rappresentato dal sottoscritto procuratore,

Si deduce a notizia del signor Clemente Nardini come amministratore delle sorelle Maria Luisa ed Elena Mordini, e del signor Luigi Montanari, ambedue di incognito domicilio, come sotto il giorno 25 corrente è stato interposto appello dalla sentenza del tribunale civile di Roma in seconda sezione, del giorno nove aprile prossimo passato, sulla graduatoria Righetti per l'annullamento del processo, o per la revoca o riforma della sentenza medesima, all'effetto principalmente di assegnare alle RR. Finanze il giusto grado, e di escludere tante prelazioni in essa ordinate, come pure il collocamento nell'istesso grado del titolo delle spese del giudizio di graduazione in favore dei singoli graduati, benchè non garantiti per esse da apposita ipoteca, colla condanna di chi di ragione alle spese.

Giov. avvocato de Romanis, procuratore.
2481

ORDINANZA.
(1ª pubblicazione)

Con ordinanza del tribunale civile di Roma, seconda sezione, del giorno otto maggio corrente è stata dichiarata sciolta dal vincolo dotale la cartella di consolidato di annue lire 860, col numero del certificato 50248, già spettante alla defunta Petronilla Notarangeli in Moglia da consegnarsi liberamente ai signori cavaliere Luigi Moglia, Augusto, Achille, Teresa, Annunziata ed Adelaide Moglia il primo marito, e gli altri figli della detta Petronilla. Si deduce ciò a pubblica notizia per chiunque vi possa avere interesse.

Roma, questo dì 23 maggio 1872.

Antonio Alfieri di commissione.
2485

AVVISO. 2478

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge e di ragione, e perchè nessuno possa allegarne ignoranza, qualmente creditrice la ditta sottoscritta di Gaetano Rempicci di Viterbo somma per crediti da esso somministrate, questi mediante scritta privata in data 11 novembre 1861, registrato a Viterbo li 13 detto cedesse alla Ditta stessa il di lui negozio sito in Viterbo, via del Corso Vittorio Emanuele, n. 151, dichiarando che le merci tutte in esso esistenti e spettavano, ed appartenevano alla Ditta medesima; e che perciò tutti i generi di qualunque specie e natura in esso esistenti, e che non bastano a rifondere e tacitare il credito primitivo, ed i capitali posteriormente immessi, sono di libera ed assoluta proprietà della Ditta medesima.

Viterbo, 24 maggio 1872.

D. Moscatelli.

DECRETO.
(3ª pubblicazione)

Udita in Camera di Consiglio composta dal presidente cav. Antonio Tunesi e dai giudici Stampa dottor Luigi e Manzardi dottor Francesco, la relazione del presente ricorso ed allegati;

Ritenuto che per dimessi certificati 14 settembre 1862 n. 14,080 e 28 marzo 1863 n. 23,577, della Direzione in Milano risulta come a favore di Casali Cristina avvi inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, cinque per cento, l'annua rendita di lire 825 portata dal primo di detti titoli, e di altre lire 5 dal secondo; su entrambi i quali sta l'annotazione di vincolo a garanzia del legato di lire 6000 disposto a favore di Clelia e Matilde Casali fu Francesco;

Ritenuto, Omissis;

Visto il disposto dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870 e degli articoli 79, 81, 83, 84, 85, 121 e 122 del regolamento pubblicato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Il Regio tribunale civile in Bergamo,

Dichiara:

1. Di non avere eccezione a che sia eliminato il vincolo esistente sopra i titoli intrasindicati a favore delle ripetute Matilde e Clelia Casali fu Francesco pel legato disposto dal fu Gaspare Casali;

2. Di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a trasferire i due titoli 5 per cento del Debito Pubblico del Regno, l'uno dell'annua rendita di lire 825, datato 14 settembre 1862 n. 14,080, l'altro dell'annua rendita di lire 5, datato 28 marzo 1863 n. 23,577, entrambi emessi dalla Direzione già esistente in Milano, dalla intestata Cristina Casali per una metà a favore di Matilde Casali fu Francesco maritata a Giacomo Quarti di Bariano, mandamento di Romano, provincia di Bergamo, per un quarto a favore di Clelia Casali fu Francesco maritata a Carlo Bisetti di Sola, frazione di Fara Olivana, mandamento e provincia suddetti; e per l'altro quarto a favore di Edoardo Corneliani di Giuseppe di Milano;

3. Di autorizzare anche il tramutamento dei titoli stessi in carte al portatore;

4. Di rimettere li istanti a provvedersi nei sensi degli articoli 80, 92, 121 e 122 del regolamento sopra accennato.

Bergamo, dal Regio tribunale civile e correzionale, addì 23 aprile 1872.

Il Presidente: Tunesi.

2021 Il Cancelliere: Rizzini.

ESTRATTO 2264

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dalla terza sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli. — Numero d'ordine [illegible]

(2ª pubblicazione)

Sulla dimanda de' coniugi Bartolomeo Natale e Edvige De Ciampis, domiciliati Riviera di Chiaja, numero duegentosedici.

Il tribunale ha deliberato come segue:

Deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ordina che il certificato di rendita di lire novemila trecentocinquanta, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico al numero quarantaduemila settecento settantanove, col godimento primo luglio mille ottocento sessantadue, numero novemila settecentotre registro di posizione a favore del detto Ismaele de Ciampis, venga trasferito dalla Direzione medesima a favore della signora Edvige De Ciampis col vincolo dotale e sotto l'amministrazione del marito Bartolomeo Natale.

Così deliberato dai signori Francesco de Rogatis giudice funzionante da vice-presidente, Emmanuele Mascolo e Francesco Dragonetti giudici il dì otto aprile 1872.

Firmati: Francesco de Rogatis, — Antonio Gaeta vicecancelliere.

Rilasciato al procuratore signor Domenico Cerrera il dì 25 aprile 1872.

Per copia semplice

Pel sostituto procuratore del Re

Reggente la cancelleria del tribunale

Pasquale Pisani.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª pubblicazione)

Si rende noto che mediante decreto 24 aprile 1872 del tribunale civile e correzionale in Monza (Lombardia) venne pronunciato:

Essere la chiesa parrocchiale di San Michele in Monza l'unica ed assoluta proprietaria del certificato del Debito Pubblico in data 2 agosto 1862, numero 10769, della rendita di lire 25 attualmente intestata alla defunta Laura Lissoni.

Autorizzarsi il tramutamento di detto titolo in altro certificato del Debito Pubblico italiano intestato alla Fabbriceria della basilica collegiata parrocchiale di San Giov. Battista in Monza col vincolo di un anniversario da celebrarsi in perpetuo nella chiesa succursale di San Michele disposto dalla fu Laura Lissoni summominata con suo testamento 7 agosto 1868 a rogito del notaro dott. Giuseppe Strigari di Monza.

In fede.

Monza, li 26 aprile 1872.

2084 A. Galimberti Franc., proc.

OSPIZI CIVILI DI PARMA

AVVISO D'ASTA PER VENDITA DI BENI STABILI.

Si fa noto che addì 15 luglio 1872, alle ore nove del mattino, si procederà nel palazzo degli Uffizi Centrali dei detti Ospizi in Parma, davanti l'illustrissimo signor presidente o di un suo delegato, agli incanti mediante pubblica gara per l'aggiudicazione a titolo di vendita in favore del maggiore offerente della **TENUTA CORNOCCHIO**, situata alle Porte di Parma, costituita dei seguenti lotti:

Numero del lotto	COMUNI in cui sono situati i lotti	Denominazione e descrizione sommaria dei lotti	ESTENSIONE in misura legale (Ett. Ari Cent.)	Rendita imponibile dei terreni	Rendita imponibile dei fabbricati	Valore dello stabile	Valore delle scorte vive e morte	Valore Totale	Minimum delle offerte per gl'incanti	Deposito a garanzia delle offerte
I.	Golese (Villa del Cornocchio)	**Taglionovo** — in un solo corpo, per la maggior parte prativo stabile, irriguo colle acque del canale Naviglio Taro, con ampio fabbricato ad uso colonico e rustico, a metri 120 circa da Parma.	39 66 23	L. 3069 53	L. »	L. 106044	L. 5036	L. 108080	L. 200	L. 10808
II.	Idem	**Tagliovecchio** — in due corpi a prato, colti, affilagnati e nudi, bosco d'acacia, pascolo e cave, irriguo colle acque del canale Naviglio Taro, con fabbricati padronale, colonico e rustici, a metri 850 dalla città	29 62 75	1921 51	75 »	57091	3109	60200	100	6020
III.	Idem	**Orto Stallini e Lori** — in un sol corpo, ad orto, canepaio, prati artificiali e colti di filari con gelsi, irriguo colle acque dei canali Naviglio Taro e Galasso, con due case colonico-rustiche, alla distanza di metri 1500 da Parma	9 68 95	1011 51	»	29074	2126	31200	50	3120
IV.	Idem	**Pascoletti** — in un sol corpo, per la massima parte a prato, irriguo colle acque dei canali Naviglio Taro e Galasso, senza fabbricati, posto a metri 500 da Parma	10 74 05	1043 39		34600	»	34600	50	3460
V.	Idem	**Orto Fornace o della Parma** — in un sol corpo, in fronte al torrente Parma, con due case, irriguo colle acque dei canali Naviglio Taro e Galasso, di qualità ortivo, caneparivo, coltivo a prato, pascoli, gerbidi e sabbie, a metri 1500 dalla città	11 77 87	409 02	»	10083	1217	11300	50	1130
VI.	Idem	**Molino del Cornocchio** — in un corpo, fabbricato pel mugnaio, mulino a tre macine, servizi e rustici opportuni, terreni a prato, a colto e cave, irrigui colle acque del Galasso, a metri 1300 da Parma	1 86 17	146 13	246 67	9772	3378	13150	50	1315
VII.	Idem	**Corte del Cornocchio** — in un solo corpo, terreni prativi, coltivi, affilagnati, nudi ed a risaia, orti e canepai; irrigazione colle acque del Naviglio Taro; quattro fabbricati, uno padronale e gli altri colonici, per inquilini, rustici con casello e porcilaia, alla distanza di chilometri tre da Parma.	142 50 15	5492 03	195 »	113560	13440	127000	200	12700
VIII.	Golese (Villa di Baganzola)	**Corte Zoboli o Bergamina** — in un sol corpo, con tre fabbricati ad uso padronale, colonico, rustico e di casello; terreni a prato, orticelli e canapai, colti con piante, colti nudi ed a risaia, irrigui colle acque del canale Naviglio Taro, a chilometri cinque da Parma	79 68 18	4609 36	»	103828	6172	110000	200	11000
IX.	Idem	**Casino e Gorini** — in un corpo solo di terreni prativi, ortivi, caneparivi, coltivi affilagnati e nudi ed a risaia, con ampio fabbricato civile, colonico e rustico, ed altro per inquilini, irriguo colle acque del canale Naviglio Taro, distante da Parma chilometri 4 1/5	27 94 71	1619 16	172 50	51600	3400	55000	100	5500
		TOTALI	353 43 01	L. 19021 64	L. 689 17	L. 512652	L. 37878	L. 550530	»	»

L'asta verrà aperta sui prezzi di stima, aggiunto l'ammontare delle scorte vive e morte.

La vendita sarà fatta alle condizioni portate nel seguente capitolato approvato dalla Commissione amministrativa degli Ospizi il 26 marzo 1872, e sanzionato dalla Deputazione provinciale parmense addì 8 maggio corrente.

Capitolato.

Art. 1. La vendita ha luogo mediante incanto per gara pubblica negli uffizi dell'Amministrazione degli Ospizi, siti in Parma, strada al Carmine, n. 5*bis*, nel giorno e nell'ora da notificarsi con avvisi che saranno pubblicati almeno un mese prima dell'apertura degl'incanti nei comuni della provincia di Parma, in tutti i capoluoghi di circondario delle provincie del Regno vicine a questa, nella *Gazzetta Ufficiale* e nei giornali della provincia.

2. Ove rimanga deserta la prima prova d'incanto ne sarà esperimentata una seconda, coll'intervallo non minore di un mese, premessa la pubblicazione degli avvisi come per la prima prova.

3. Nessuno è ammesso ad offrire agl'incanti senza avere, prima dell'apertura dei medesimi, eseguito un deposito in danaro od in titoli del Debito Pubblico al portatore e al corso di Borsa, corrispondente al decimo del prezzo del fondo.

4. L'incanto viene aperto sul prezzo indicato nell'avviso, ed ha luogo col metodo della estinzione delle candele.

Viene dichiarato deserto l'incanto qualora, accese successivamente tre candelette, tutte siansi estinte senza che sia stata fatta alcuna offerta. Qualora durante la fiamma di una delle tre prime candelette sia stata fatta una sola offerta, e siansi estinte altre tre candelette accese successivamente subito dopo tale offerta, senza che sia intervenuta una nuova oblazione, si dichiara non potersi far luogo all'aggiudicazione.

Se durante la fiamma delle tre prime candelette si ottengono offerte almeno da due concorrenti, se ne accendono altre successivamente fino al completo tacere delle offerte, e si dichiara l'aggiudicazione provvisoria in favore dell'ultimo migliore offerente qualora si estinguano tre candelette e nessuna offerta venga fatta durante il tempo in cui restano accese.

L'offerta verbale in aumento non può essere inferiore:

A lire 20 pei beni d'estimo non superiore a . . . . L. 10,000
A lire 50 fino a . . . . » 50,000
A lire 100 fino a . . . . » 100,000
A lire 200 per ogni somma superiore.

5. I beni formanti oggetto della vendita sono esposti agl'incanti nei lotti distinti che saranno indicati negli avvisi relativi.

6. Esaurite le prove d'incanto a lotti distinti verrà immediatamente proceduto alla prova a lotti riuniti in un solo od in più articoli, come verrà indicato nell'avviso d'incanto, sulla somma dei prezzi delle seguite aggiudicazioni, e su quelli d'incanto, pei lotti rimasti inaggiudicati.

Queste prove avranno luogo sotto tutte le condizioni e le formalità prescritte per l'incanto dei lotti separati.

7. Allorchè nel nuovo esperimento a lotti riuniti la migliore offerta presentata superi la nuova messa a prezzo avrà luogo il deliberamento in favore del migliore offerente ed in via provvisoria.

8. Chiunque potrà fare, tanto nel caso di aggiudicazione dei lotti separati quanto in quello dei lotti riuniti, un'offerta in aumento al prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, purchè sia presentata non più tardi delle quattro pomeridiane del decimo giorno successivo a quello del deliberamento provvisorio, purchè l'aumento non sia inferiore al ventesimo del prezzo stesso, e l'offerta sia accompagnata dal certificato del deposito fatto a termini dell'articolo 3° di questo capitolato.

9. Verificandosi il caso dell'offerta di rincaricamento, prevista dall'articolo precedente, saranno tenuti nuovi incanti colle formalità stabilite per quelli di prima e seconda prova. Se a questi nuovi incanti non si presentino altri oblatori, si riterrà aggiudicatario chi ha offerto il sopraincarimento.

10. Ogni aggiudicazione è immediatamente obbligatoria per l'aggiudicatario, ma non per l'Amministrazione venditrice finchè non sia approvata dalla Commissione amministrativa.

Si riterrà però approvata qualora entro cinque giorni dallo spirare del termine per maggiore offerta, o dalla nuova aggiudicazione, non sia fatta deliberazione contraria dalla Commissione.

11. Gli stabili si vendono nello stato in cui si trovano, con tutte le servitù attive e passive, tanto apparenti che non apparenti, quantunque non indicate negli atti della vendita e della amministrazione. — Qualora si riconoscesse esistere sui beni venduti livelli, censi, od altri oneri inerenti ai beni stessi, sarà in facoltà dell'Amministrazione venditrice o di procedere essa stessa all'affrancazione da quegli oneri, o di rilasciare in mano dell'acquirente, sull'ultima rata del prezzo, la somma necessaria per liberare i beni.

12. Rimane esclusa qualunque garanzia rispetto alla misura indicata per gli stabili da vendere; per lo che qualunque differenza si avesse a riscontrare tra la misura indicata e la reale, fosse anche eccedente, in più od in meno, di un vigesimo, non potrà mai dar luogo ad aumento o a diminuzione sul prezzo.

13. Dal giorno della seguita aggiudicazione decorrono a favore del venditore gli interessi in ragione del 6 per 100 del prezzo convenuto in contratto, ed in favore del compratore il canone locativo del fondo acquistato.

14. L'acquirente subentra in tutti i diritti ed in tutti gli obblighi degli Ospizi rispetto al fondo, quelli compresi emergenti dagli atti dei contratti delle correnti locazioni.

L'Amministrazione venditrice però riserva a sè il diritto di riconoscere anche col mezzo delle opportune ispezioni sui fondi venduti, l'adempimento da parte dei conduttori degli obblighi di qualunque natura loro spettanti pel primo novennio di locazione, — di far propria l'indennità che le potesse per ciò competere, — e l'obbligo di corrispondere agli stessi quel compenso che per legge fosse loro dovuto per migliorie eseguite durante il novennio medesimo.

15. Entro trenta giorni da che l'aggiudicazione sarà divenuta definitiva, l'aggiudicatario dovrà prestarsi alla stipulazione del relativo contratto da essere ricevuto dal notaio degli Ospizi venditori.

16. Il prezzo dello stabile sarà negli avvisi d'incanto indicato separatamente nella parte che si riferisce all'immobile propriamente detto, ed in quella che riguarda le scorte vive e morte di dote del medesimo.

17. All'atto della stipulazione del contratto l'acquirente dovrà pagare un quarto del prezzo dell'immobile, e l'intero ammontare delle scorte vive e morte.

Il pagamento degli altri tre quarti verrà soddisfatto insieme ai frutti scalari, quanto ad un quarto entro il 16 dicembre 1872, e quanto agli ultimi due quarti entro due anni dal giorno dell'aggiudicazione; salvo agli aggiudicatari il poter godere il termine d'altri tre anni, purchè durante questo termine corrispondano, oltre agli interessi nella ragione del 6 per 100, anche il rimborso della tassa relativa di ricchezza mobile.

18. Ritardando l'aggiudicatario di presentarsi alla stipulazione del contratto oltre i trenta giorni prescritti coll'art. 15, verrà dall'Amministrazione proceduto a nuovi incanti a rischio ed a spese dell'aggiudicatario, il quale perderà l'eseguito deposito e sarà tenuto al risarcimento dei danni.

Si farà pur luogo a nuovo incanto a rischio e pericolo dell'aggiudicatario che sarà inoltre tenuto al risarcimento dei danni, se egli si rende moroso al pagamento della seconda e dell'ultima rata del prezzo e degl'interessi relativi. — Fino a liquidazione di quanto sia dovuto dall'aggiudicatario pei preaccennati titoli, non si farà luogo alla restituzione di alcuna somma ch'egli abbia pagata alla cassa dell'Amministrazione.

19. I pagamenti del prezzo saranno fatti alla cassa dell'Amministrazione degli Ospizi Civili.

20. Tutte le spese di aggiudicazione e del contratto, sua registrazione e copia esecutiva, quelle comprese per la pubblicazione ed inserzione di tutti gli avvisi, e di perizia, saranno sostenute dall'aggiudicatario.

Fra le indicate spese s'intendono comprese quelle delle aggiudicazioni, pubblicazioni ed inserzioni per gl'incanti precedenti che, per quanto è riservato col presente capitolato, non avessero avuto risultamento definitivo.

21. Per tutti gli effetti delle aggiudicazioni da seguire, gli offerenti dovranno fare elezione di domicilio in Parma, e di tale elezione dovrà essere fatto cenno nel processo verbale dell'incanto.

La prova d'incanto a lotti riuniti a senso dell'art. 6° del capitolato che precede sarà esperimentata in tre articoli, e così:

Art. 1° — Lotti I, II, III, cioè — Taglionovo — Tagliovecchio — Orto Stallini e Lori.

Art. 2° — Lotti IV, V, VI, cioè — Pascoletti — Orto Fornace o della Parma — Mulino del Cornocchio.

Art. 3° — Lotti VII, VIII, IX, cioè — Corte del Cornocchio — Corte Zoboli o Bergamina — Casino e Gorini.

Resta in facoltà dell'uffizio che presiede gl'incanti di eseguire quelle altre riprove e quell'altro assortimento di lotti che stimerà opportuno.

Il tipo d'unione dei lotti, i tipi parziali e le perizie di stima sono ostensibili a chiunque nella segreteria dell'Amministrazione.

Parma, 15 maggio 1872.

Il Segretario Capo dell'Amministrazione
L. SILVA.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Manifesta:

Il signor H. Pietro Bourdiol rappresentante la Società anonima mineralogica di Malfidano, avendo ottenuto con decreto Ministeriale 28 settembre 1870 la dichiarazione di scoperta della miniera di piombo argentifero denominata *Cabitza*, situata nel territorio d'Iglesias, ha fatto domanda, a nome della stessa Società, per ottenere la definitiva concessione di essa miniera.

Si rende di ciò avvertito il pubblico, perchè chiunque lo creda di suo interesse, possa fare nei modi e nel termine prefisso dall'articolo 44 della legge 20 novembre 1859, n. 3756 quelle opposizioni che reputerà del caso.

La concessione della miniera *Cabitza* comprenderà un'area di ettari 286 71, delimitata come in appresso:

a) Spigolo sud-est della chiesa di S. Giorgio.

b) Punta de sa punta de s'egua, luogo d'incontro del cammino detto di Giovoneddu Devani, colla strada di San Giorgio.

c) Punta de sa guardia.

d) Sommità del monte de su ferru o Palmas.

e) Luogo d'incontro del canale di Donazione con s'ega sa diria.

f) Punto di confine della miniera San Giorgio, situato nella valle del Gutturu su Conventu, in prossimità della strada che mette alla punta poriaxus.

g) Spigolo nord-ovest della Casa Nobilioni, situata alle falde del monte Terras.

Si osserva che nel poligono come sovra delimitato è compresa una parte dell'area della miniera *Campo Pisano*, domandata in concessione dalla Società anonima di Monteponi, e che sul piano Jacob il limite di questa miniera è indicato dalle lettere *q, r, s, t*.

Cagliari, 30 marzo 1872.

2360 IL PREFETTO.

AVVISO DI APPALTO

Dovendo il comune devenire alla licitazione di appalto delle rendite spettanti alla pubblica istruzione, di quelle cioè consistenti in cereali, mosto ed olio, che scadono nelle raccolte di due anni 1872 e 1873, escluse le rendite in danaro, si rende a pubblica notizia che la licitazione seguirà nel modo seguente:

1° Avrà luogo nella segreteria comunale il giorno 11 giugno 1872, alle ore 10 antimeridiane, e verrà presieduta dal sindaco o chi per esso.

2° L'oggetto sono le rendite suddette in cereali, mosto ed olio del corrente anno 1872 e del futuro 1873 a tutto decembre 1873, escluse quelle in danaro.

3° L'incanto verrà aperto a L. 8800.

4° La corrisposta verrà pagata in sei rate eguali scadibili il 30 settembre 1872, 1° gennaro, 1° aprile e 30 settembre 1873, e 1° gennaro e 1° aprile 1874.

5° Nella segreteria comunale, ove rimane depositato il capitolato da osservarsi, e la descrizione delle rendite di cui all'art. 2, si può avere cognizione delle condizioni dell'appalto.

6° Gli aspiranti presenteranno i documenti comprovanti l'idoneità e le altre condizioni da giustificarsi, e da verificarsi dalla Giunta per essere ammessi all'asta.

7° L'asta si farà ad estinzione di candela.

8° Ciascun aspirante all'asta dovrà fare un deposito di lire cento per le spese approssimative.

9° Dal giorno della seguita licitazione decorrerà un termine di giorni quindici perchè si possano presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, qual termine avrà fine alla mezzanotte del 26 prossimo futuro giugno.

Ferentino, dalla casa comunale, li 23 maggio 1872.

2474 *Il Sindaco:* ACHILLE GIORGI.

BANCA AGRICOLA INDUSTRIALE DI ALESSANDRIA

Gli azionisti della Banca Agricola Industriale di Alessandria sono convocati pel giorno 9 giugno prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nel locale della Borsa, per discutere il seguente ordine del giorno:

Aumento del capitale sociale.

Alessandria, addì 22 maggio 1872.

2444 L'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ BACOLOGICA ASTIGIANA

Il Consiglio d'amministrazione della Società in sua seduta 22 corrente ha deliberato il versamento di due decimi delle azioni, cioè il secondo ed il terzo.

Il secondo si effettuerà dal 1° al 10 prossimo luglio.

Il terzo sarà pagato dal 1° al 10 agosto.

Il pagamento dei decimi sarà fatto presso la sede della Società sita nel locale della Banca Agricola Astigiana.

Asti, 23 maggio 1872.

Il Segretario C. Ravera. — *Il Presidente* C. BORGNINI.

2471

PROVINCIA DI LIVORNO

2° AVVISO D'ASTA

Per l'appalto della Ricevitoria Provinciale.

Il prefetto presidente della Deputazione provinciale

Notifica al pubblico:

Che in seguito del verbale d'oggi stesso col quale fu dichiarato per mancanza d'accorrenti deserto l'incanto tenutosi in questa segreteria, per concludersi l'appalto di cui sopra, è stato disposto che a coerenza delle prescrizioni dell'articolo 11 della legge 20 aprile 1871, nel giorno 14 giugno prossimo alle ore 11 antimeridiane nel palazzo ove hanno sede gli uffizi della prefettura e della provincia, davanti al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o chi per esso, si proceda ad un secondo esperimento con pubblico incanto per l'appalto, mediante speciale contratto, a favore del minore offerente, della ricevitoria provinciale di Livorno, pel quinquennio decorrente dal 1° gennaio 1873 a tutto dicembre 1877, alle condizioni seguenti:

1. Il deliberatario deve sottoporsi a tutti gli obblighi stabiliti dalla legge 20 aprile 1871, n. 192, dal regolamento approvato con R. decreto 1° ottobre 1871, numero 462 (Serie 2ª), dal R. decreto 7 ottobre 1871, n. 469, e dai capitoli normali approvati dal Ministero delle Finanze il 1° ottobre stesso anno, con decreto numero 468 (Serie 2ª).

La menzionata legge, non che il regolamento, il R. decreto ed i capitoli d'onere saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 3 pom. presso la segreteria della locale prefettura.

2. Il ricevitore dovrà adempire gratuitamente l'ufficio di cassiere della provincia.

Deve prestare una cauzione nella misura di L. 445,970, al più tardi entro un mese dalla notificazione dell'aggiudicazione definitiva in beni stabili o in rendita del Debito Pubblico, ai termini dell'art. 17 della legge 20 aprile 1871, n. 192, e dell'art. 19 del regolamento del 1° ottobre, n. 462.

3. Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno provare di aver fatto un deposito in danaro o in titoli del Debito Pubblico della somma di L. 55,000 corrispondente al 2 per 0/0 delle annuali riscossioni, che si calcolano approssimativamente nella somma di L. 2,759,064.

4. La misura dell'aggio su cui si apriranno gli incanti è di cent. 30 per ogni cento lire di versamenti, giusta la deliberazione del Consiglio provinciale del 5 dicembre 1871.

5. Non si ammettono offerte di ribasso inferiore ad un centesimo di lira.

6. Le offerte per altra persona nominata debbono accompagnarsi da procura regolare; e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione si fa all'atto dell'aggiudicazione, e si accetta regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, col ritenere obbligato il dichiarante che avrà fatto e garentito l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, o che la persona dichiarata si trovi in alcune delle eccezioni contemplate dall'articolo 14 della relativa legge.

7. Dei depositi fatti a garanzia dell'asta sarà trattenuto quello dell'aggiudicatario, e gli altri saranno restituiti appena finita l'asta.

8. I depositi di cui all'articolo 6 si effettueranno o per consegna alla Commissione che tiene l'asta o colla presentazione di regolare quietanza della Tesoreria provinciale.

9. Le spese d'asta, del contratto e della cauzione staranno a tutto carico dell'aggiudicatario, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'articolo 99 della legge.

10. I titoli del Debito Pubblico da depositarsi possono essere tanto al portatore quanto nominativi.

Nel primo caso devono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate; nel secondo caso devono essere attergati di cessione in *bianco* con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaio.

11. I titoli del Debito Pubblico pel deposito a garanzia dell'asta sono accettati al prezzo di Borsa di L. 73 90 ogni 5 lire di rendita pubblica dello Stato desunto dal listino inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 22 aprile 1872, n. 112.

12. L'incanto di cui sopra verrà eseguito col metodo delle schede segrete; quindi i concorrenti, prima dell'apertura dell'asta, dovranno presentare un'offerta chiusa e sigillata con ribasso, il quale dovrà almeno raggiungere quello che verrà determinato come *minimum* nella scheda sigillata che si troverà depositata sul banco della presidenza.

Livorno, 22 maggio 1872.

Pel Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale
Q. MOVIZZO.

2480

BANCA AGRICOLA ASTIGIANA

Il Consiglio d'amministrazione a senso dell'art. 14 dello statuto ha deliberato in sua seduta 20 corrente che il versamento del quarto decimo delle azioni debba effettuarsi dal 1° al 10 luglio prossimo.

Asti, li 21 maggio 1872.

Il Segretario Teodoro Clava. — *Il Presidente* SECONDO FERRERO.

2452

STRADE FERRATE ROMANE

Impresa Costruttrice G. di Salamanca

AVVISO.

Essendo rimaste compite per le linee giacenti nel territorio soggetto alle Regie prefetture di Roma ed Ancona tutte quante le operazioni attinenti alle espropriazioni e indennità relative, ed essendo stato eseguito dalla Impresa Salamanca il pagamento o regolare deposito dei prezzi, indennità, frutti, raccolte pendenti, rimborsi di dazi e quant'altro si riferisca direttamente o indirettamente alle espropriazioni stesse, e dovendo la Impresa predetta eseguire la consegna delle relative posizioni alla Società proprietaria delle linee, cioè alla Società delle Strade Ferrate Romane. Questa all'effetto di prevenire ogni possibile futuro obietto ha domandato che sia di nuovo pubblicato il quadro relativo delle operazioni predette ed assegnato un termine di tre mesi a tutti gli aventi interesse per la esibizione dei reclami, alla qual cosa si è prestata l'Impresa Salamanca, senza intendere con ciò di renunziare per nulla alla piena efficacia dei propri diritti nascenti dalle cose e condizioni stipulate, ed anzi ai fatti e ai documenti pienamente riportandosi, e perciò:

1° Si notifica a tutti gli aventi interesse che il prospetto delle espropriazioni occorse nel territorio delle Regie prefetture di Roma ed Ancona con le principali indicazioni è stato pubblicato dalla Regia prefettura di Roma colla notificazione dei 15 maggio andante e quello della R. prefettura di Ancona il 20 medesimo, trovandosi ostensibili nella segreteria delle respettive comuni.

2° Si assegna a tutti gli aventi interesse, e così agli espropriati o loro aventi causa, confinanti e terzi in genere, tanto se i loro nomi sieno compresi o non sieno compresi nel prospetto predetto, il termine perentorio di mesi tre dalla data del presente avviso ad avere inviati alla Direzione Generale delle Ferrovie Romane in Firenze i loro reclami o domande per tutto ciò che credessero di diritto in ordine o per occasione delle espropriazioni stesse e tanto per ciò che si riferisca alla regolarità dei documenti come al fatto, al modo, e alla completezza dei pagamenti e dei depositi, passi, servitù, saldo di frutti e di tasse fondiarie e ad ogni altro che sia di ragione, tanto se resultante come se non risultante dalle indicazioni poste nel prospetto.

3° Decorso il termine che sopra, la Società delle Ferrovie Romane non intende di dare ulteriore ascolto a qualsivoglia nuova domanda o pretesa che fosse in seguito e da chiunque elevata per tutto ciò che si riferisca alle espropriazioni eseguite come sopra dalla Impresa Salamanca, colla quale andrà a definire nel modo che crederà più opportuno i propri interessi.

Firenze, li 21 maggio 1872.

2469 La Direzione.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI ROMA

Avviso d'asta in seguito ad offerta del 20°

Nell'incanto tenutosi ieri nell'ufficio della Direzione suddetta in S. Silvestro al Quirinale, n. 9, piano 1°, è stato deliberato, mediante il ribasso di L. 12 75, l'appalto dei lavori da eseguirsi nella caserma Cimarra in Roma per L. 3990.

Essendo stata in pari tempo presentata la diminuzione del 20°, si notifica che nel giorno 10 del venturo giugno, alle ore 3 pom., si procederà nell'ufficio medesimo al reincanto di tale appalto sulle basi del sovraindicato ammontare e ribassi.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio suddetto alle ore d'ufficio.

Roma, li 22 maggio 1872.

Per la Direzione
Il Segretario: BAGLIONI.

2456

Municipio di Gubbio

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che alle ore 11 antim. del giorno di mercoledì 5 giugno prossimo avvenire avrà luogo in questa civica residenza un nuovo incanto per la definitiva aggiudicazione dei lavori relativi alla costruzione della strada comunale obbligatoria di Colpalombo.

L'esperimento si terrà ad estinzione di candela in diminuzione della somma di L. 114,022 cui fu ridotto il prezzo dell'appalto in seguito alle ottenute migliorie del ventesimo.

Le condizioni che regoleranno il nuovo incanto sono quelle stesse che furono pubblicate colla prima notificazione del 27 aprile p. s.

Il deposito però di L. 6000 dovrà farsi in numerario o in biglietti di Banca al momento dell'asta.

Dalla civica residenza, li 24 maggio 1872.

2478 *Il Sindaco:* DOMENICONI.

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tipografia Eredi Botta, Via de' Lucchesi, 4.